

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Sport e Salute				
37	Corriere dello Sport Stadio	22/03/2023	<i>Indimenticabile ironico Mennea (C.Marchetti)</i>	2
34	La Stampa	22/03/2023	<i>Roma, allo Stadio dei Marmi un museo dedicato a Pietro Mennea</i>	3
28	Il Tempo	22/03/2023	<i>A dieci anni dalla scomparsa un museo per Pietro Mennea (V.Lo Russo)</i>	4
14	Gazzetta del Sud	22/03/2023	<i>Un museo custodira' gesta e valori di Mennea</i>	5
37	Gazzetta di Carpi	22/03/2023	<i>In onore del mito Pietro Mennea un museo allo Stadio dei Marmi</i>	6
9	La Repubblica - Cronaca di Roma	22/03/2023	<i>Via ai lavori presto aprira' il museo di Mennea</i>	7
50	Liberta'	22/03/2023	<i>Un museo dedicato al ricordo del mito di Pietro Mennea</i>	8
Rubrica Sport e Salute - web				
	Gazzetta.it	21/03/2023	<i>Mennea, 10 anni dalla scomparsa tra ricordi, messaggi e un museo - La Gazzetta dello Sport</i>	9
	Ilfoglio.it	21/03/2023	<i>Atletica: 10 anni dalla scomparsa di Mennea, un museo per ricordarlo</i>	13
	Ilgazzettino.it	21/03/2023	<i>Atletica: 10 anni dalla scomparsa di Mennea, un museo per ricordarlo</i>	15
	Ilmattino.it	21/03/2023	<i>Atletica: 10 anni dalla scomparsa di Mennea, un museo per ricordarlo</i>	16
	L'aragione.eu	21/03/2023	<i>Atletica: 10 anni dalla scomparsa di Mennea, un museo per ricordarlo</i>	18
	Messaggeroveneto.gelocal.it	21/03/2023	<i>A dieci anni dalla scomparsa, Roma presenta il museo su Pietro Mennea</i>	20
	Quotidianodipuglia.it	21/03/2023	<i>Un museo dedicato a Pietro Mennea allo Stadio dei Marmi: tra un anno l'apertura</i>	21
	Sportface.it	21/03/2023	<i>10 anni dalla scomparsa di Mennea, nel 2024 un museo per ricordarlo</i>	24
	Sportfair.it	21/03/2023	<i>Atletica: 10 anni dalla scomparsa di Mennea, un museo per ricordarlo</i>	26
Rubrica Impianti sportivi				
45	Corriere della Sera	22/03/2023	<i>Atletica. Museo Mennea dal 2024 allo stadio dei Marmi</i>	27
33+49	Il Messaggero - Cronaca di Roma	22/03/2023	<i>Roma "vara" il Museo Mennea l'omaggio e' monumentale (P.Mei)</i>	28
7	QN- Giorno/Carlino/Nazione Sport	22/03/2023	<i>Sport - Nasce il museo dedicato a Mennea</i>	30
	Askaneews.it	21/03/2023	<i>Dieci anni fa la scomparsa di Pietro Mennea</i>	31
	Atleticanotizie.myblog.it	21/03/2023	<i>Pietro Mennea: oggi alle 10.01 il ricordo del mito</i>	33

Dieci anni senza il recordman e campione di tutti

Indimenticabile ironico Mennea

Una cerimonia per ricordare Pietro. Dalla moglie a Malagò da Abodi a Tilli, Oliva e Abbagnale: tutti hanno portato un po' di lui

di Christian Marchetti
ROMA

Racconta Manuela Olivieri: «È capitato, nella sua vita da avvocato dopo aver chiuso con lo sport, che per telefono gli chiedessero se fosse proprio "quel" Pietro Mennea. "Ma si figuri" - risponde lui - "Quello va zompettando per prati, mica è al chiodo come me". Mi viene da sorridere quando mi descrivono una persona sconosciuta».

Pietro secondo Manuela, che sposò Mennea nel 1996 e gli fu accanto fino al 21 marzo 2013, quel giorno di dieci anni fa. A ben rifletterci, e a giudicare dalla cerimonia di ieri allo Stadio dei Marmi a lui intitolato, ognuno di noi possiede un pezzetto di Mennea. Ed è il motivo principale per cui, dalla primavera dell'anno prossimo, sempre in quello stadio nascerà un museo per ripercorrere la vita del campione. Primi cimeli che Manuela mostra orgogliosa sono le medaglie d'oro dei 200 agli Europei di Roma '74 e Mosca '80. Imprese di «un ragazzo del Sud senza pista - come disse lui stesso nel '79 - e tuttavia riuscito a togliere un record del mondo all'unica persona a cui non avrebbe voluto roglirlo: Tommie Smith».

CAMPIONE DEL POPOLO. Parlava del 1972 che per 17 anni

è stato primato mondiale e ancora oggi è record europeo. «La più grande impresa sportiva italiana di tutti i tempi. A realizzarla è stato un uomo entrato nella nostra cultura come quando, a qualcuno particolarmente veloce, diciamo "Ma chi sei, Mennea?", dice il presidente del Coni Giovanni Malagò nel corso di "10.01 Pietro Mennea - L'uomo e il campione". Una cerimonia che inizia alle 10.01 esatte anche per ricordare un altro record europeo, quello sui 100 («Peccato, avrei anche potuto fare 9'98») stabilito poco prima del 1972. Tempo più veloce in Europa che ora detiene un altro italiano, Marcell Jacobs, con 9'80.

Il "pezzetto Mennea" di Malagò è una bella amicizia. Quello dell'amministratore e presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli coinvolge la madre del dirigente, insegnante di inglese del barlettano: «In casa mia è dunque "entrato" già prima che diventasse quel campione del popolo che ora ricordiamo. Freccia del Sud e di tutti gli italiani, specie quelli saliti al Nord per lavorare».

«Il 21 marzo è un giorno doloroso, ma io preferisco definirlo primo giorno di primavera - aggiunge il ministro dello Sport Andrea Abodi - Quello in cui festeggiamo questa gara che prosegue, Pietro che ci passa il suo esempio, come il testimone di una staffetta, per la vita di tutti i giorni».



AMICI. E mentre l'assessore allo Sport di Roma Capitale Alessandro Onorato prospetta iniziative in ricordo del campione in vista degli Europei 2024, in platea spuntano le figure di Giuseppe Abbagnale e Patrizio Oliva. Di Giuliano Amato e Franco Carraro. Tornando all'atletica, degli sprinter Stefano Tilli e Marisa Masullo; c'è anche il tecnico Sandro Donati. E c'è un commosso Stefano Mei, oggi presidente federa-

le: «Non vorrei essere qui, non vorrei commemorarlo ma vorrei averlo accanto. Praticavo l'atletica avendo Pietro come punto di riferimento, sebbene gareggiassi in un'altra specialità. La sua lezione è sempre lì, ma lui non c'è più e questo fa male».

Finisce con lo sparo dello starter. Rumore molesto seppure familiare, nella casa per sempre di Pietro Mennea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui sopra Mennea esulta sul traguardo del 200 che gli hanno dato l'oro olimpico a Mosca. A sinistra, due immagini della cerimonia di ieri
ANSA/SPORT
E SALUTE SPA



Roma, allo Stadio dei Marmi un museo dedicato a Pietro Mennea

Allo Stadio dei Marmi di Roma, dalla primavera del 2024 e comunque prima degli Europei di Atletica, sorgerà un museo dedicato a **Pietro Mennea**. «Era un suo sogno», confessa la moglie Manuela durante l'evento per i dieci anni della scomparsa della "Freccia del Sud".

Il museo aprirà allo Stadio dei Marmi, già intitolato dal Coni a Mennea nel 2013, e sarà gestito da Sport e Salute, che finanzierà i lavori con parte degli 80 milioni del Pnrr elargiti dal Governo, e dalla Fondazione Pietro Mennea Onlus.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATLETICA**A dieci anni dalla scomparsa un museo per Pietro Mennea***Sarà inaugurato nel 2024 allo Stadio dei Marmi per ricordare e celebrare i valori del campione***VALENTINA LO RUSSO**

... Dieci. Sono gli anni passati dalla scomparsa (il 21 marzo 2013) di Pietro Mennea, l'uomo che segnò il record europeo sui 100 centrato a Città del Messico nel 1979, pochi giorni prima del record mondiale sui 200 metri (con 19'72) durato 17 anni e un anno prima della medaglia d'oro ai Giochi di Mosca del 1980. Per ricordare il campione, il mondo dello sport e della politica si è ritrovato allo stadio dei Marmi «Pietro Mennea», a Roma, esattamente alle 10,01, nel corso

dell'evento «10:01 - Pietro Mennea, L'uomo e il campione». «Quel 19'72 di Pietro Mennea è la più grande impresa sportiva italiana di tutti i tempi. Proprio allo stadio dei Marmi, infatti, nel 2024 in occasione degli Europei di Atletica di Roma sarà inaugurato un Museo dedicato a Mennea. «Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto, poi è andata così, lui non c'è più ma io mi sono sentita in dovere di portare avanti questa sua volontà», ha raccontato la moglie Manuela Olivieri. «Quando stava male mi chiedeva di



Fenomeno
Dieci anni fa la morte del campione olimpico Pietro Mennea

non mandare in malora tutto quello che avevamo costruito, come la Fondazione, e allora ho tenuto duro. Un museo «all'insegna della tecnologia, oltre che dei cimeli, sa-

La moglie

«Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto e ora vogliamo portarlo avanti»

rà un museo veloce che riaffermerà i valori di Pietro», ha aggiunto il ministro Abodi. I lavori del Museo partiranno

a breve e usufruiranno di parte del finanziamento di 80 milioni di euro versati dal Governo a Sport e Salute nell'ambito del Pnrr, e termineranno entro la primavera del prossimo anno. Un ulteriore modo per celebrare un grande campione «che ha segnato un'epoca. È entrato nelle case italiane, perché è stato il campione del popolo. Le persone lo amavano, era detto "la Freccia dal Sud", ma lui è stato la freccia dal sud al nord Italia, simbolo per tutti gli italiani», ha evidenziato Vito Cozzoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I 10 anni dalla morte Un museo custodirà gesta e valori di Mennea

ROMA

Dieci anni senza Pietro Mennea, ma il suo ricordo e le sue gesta rimarranno per sempre impresse nella storia.

Come una corsa continua, senza mai fermarsi, e che ieri, alle 10.01, nello Stadio dei Marmi, è proseguita con il ricordo del campione del campione azzurro, scomparso il 21 marzo del 2013, e che porterà finalmente anche alla realizzazione di un museo a lui dedicato. «Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto - ha raccontato la moglie Manuela Olivieri - Poi è andata così, lui non c'è più ma io mi sono sentita in dovere di portare avanti questa sua volontà. Quando stava male mi diceva di non mandare in malora tutto quello che avevamo costruito e allora ho tenuto duro. Fino a quando Sport e Salute non ha proposto lo Stadio dei Marmi per il museo».

L'obiettivo è averlo pronto nella prossima primavera, prima degli Europei d'atletica che Roma ospiterà nel giugno del 2024. Un museo nel quale non mancheranno i suoi cimeli, ma che sarà anche all'insegna della tecnologia, immersivo, e con un occhio alla sostenibilità perché i pavimenti saranno realizzati con il materiale riciclabile delle scarpe d'atletica. «Sarà un museo che riaffermerà i valori di Pietro» ha sottolineato il ministro Abodi, presente anche lui alla commemorazione dell'oro olimpico di Mosca '80, che lo ha poi definito un «riferimento e un alfiere del Sud Italia».



In onore del mito Pietro Mennea un museo allo Stadio dei Marmi

Fra i cimeli le medaglie degli Europei di Roma e di Mosca '80

Roma Dieci lunghi anni senza Pietro Mennea. Il nome scolpito nel marmo, impresso nel cuore di tutti, il mito dello sport italiano celebrato a Roma, nello stadio dei Marmi che porta il suo nome e che dalla primavera del 2024 accoglierà il museo dedicato alle imprese della Freccia del Sud.

È l'annuncio arrivato ieri nel corso della cerimonia "Pietro Mennea, l'Uomo e il Campione" a dieci anni esatti dalla scomparsa dell'olimpionico di Mosca. «Non dovrà essere celebrativo ma formativo», le parole della moglie di Pietro, Manuela Olivieri Mennea, che mostra già i primi cimeli da custodire nel museo, due delle medaglie d'oro più preziose, quella degli Europei di Roma 1974 e quella delle Olimpiadi del 1980, il culmine della sua carriera. «Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto. Poi è andata così, lui purtroppo non c'è più, ma io mi sono sentita in dovere di portare avanti questa sua volontà. Sport e Salute ha proposto questo stadio per il museo: sarà rivolto ai giovani, per renderli valorosi come



Pietro». Nella cerimonia andata in scena ai Marmi, commosso il presidente della Fidal Stefano Mei: «Non riesco a pensare all'atletica senza Pietro. Ho pianto alla tv vedendo le sue grandi imprese e poi, arrivato in Nazionale, mi sono avvicinato a lui con moltissimo rispetto. Non è stato soltanto un grandissimo atleta. Ha saputo reinventarsi, ha preso altre

strade e si è sempre distinto. Ci avrebbe dato ancora tanto». Emozionato anche il ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi: «Dieci anni fa è stata una giornata dolorosa, oggi preferisco dire che è il primo giorno di primavera: ha raggiunto traguardi civili e sportivi per il suo coraggio». Secondo il presidente del Coni Giovanni Malagò il 19.72 di Città

del Messico, per diciassette anni primato mondiale e tutt'ora record europeo, «è la più grande impresa sportiva italiana di tutti i tempi: per longevità, per universalità dell'atletica e della sua corsa. Nel lessico di ognuno di noi, c'è un modo di parlare che andrebbe sdoganato, quel "Ma, che sei Mennea?"». Per il presidente e ad di Sport e Salute Vito Cozzoli «Mennea è entrato a casa Cozzoli prima che diventasse un campione, mia madre mi racconta di essere stata la sua professoressa di inglese. È stato il campione del popolo, ha segnato un'epoca».

A legare il ricordo di Pietro con gli Europei di Roma 2024 («sarà l'evento di tutta la città») è l'assessore allo sport di Roma Capitale Alessandro Onorato. A ricordarlo anche due figure di spessore come Giuliano Amato («Lo sport è il primo esempio della capacità italiana di usare il proprio talento») e Franco Carraro («Prese la sua prima laurea quando era ancora atleta»). Valori, forza di volontà, perseveranza, impegno per gli altri. In una parola sola: Mennea.



Stadio dei Marmi

Via ai lavori
presto aprirà
il museo
di Mennea

La corsa è iniziata alle 10 e 01, proprio come il suo tempo sui 100 metri a Città del Messico nel '79: il record italiano fino a cinque anni fa. E 10, poi, anche come gli anni senza di Pietro Mennea, medaglia d'oro nelle Olimpiadi di Mosca del 1980. Allo stadio dei Marmi ieri, in occasione del decennale della sua scomparsa, lo sport italiano e la città di Roma hanno ricordato (in una commemorazione intitolata '10.01. Mennea, l'uomo e il campione) il grande velocista azzurro, a cui verrà dedicato un museo all'interno di quell'impianto che già porta il suo nome. Era un suo desiderio, diventerà realtà nella primavera del 2024, in tempo per gli europei d'atletica che ospiterà Roma: i lavori per il museo partiranno a breve e usufruiranno di parte del finanziamento di 80 milioni di euro versati dal governo a Sport e Salute nell'ambito del Pnrr.

«Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il pro-



▲ Velocista
Pietro Mennea

getto», ricorda la moglie Manuela Oliveri: «Poi è andata così, lui non c'è più ma io mi sono sentita in dovere di portare avanti questa sua volontà. Quando stava male mi diceva di non mandare in malora tutto quello che avevamo costruito e allora ho tenuto duro. Fino a quando Sport e Salute non ha proposto questo stadio per il museo: ora abbiamo di nuovo questo sogno e sarà come lo vogliamo, rivolto ai giovani per renderli uomini valorosi come Pietro». Il presidente e ad di Sport e Salute, Vito Cozzoli, è entusiasta dell'iniziativa e racconta il suo rapporto con Mennea: «Pietro è entrato a casa Cozzoli prima che diventasse un campione. Mia madre mi racconta di essere stata la sua professoressa di inglese. Lui è stato il campione del popolo. Le persone lo amavano, era detto "la freccia dal sud", ma lui è stato la freccia dal sud al nord Italia. Era per loro un modello e un esempio di riscatto sociale. La sua non è stata solo un'impresa sportiva».

Per il ministro dello Sport Andrea Abodi il nuovo museo per Mennea sarà «all'insegna della tecnologia, oltre che dei cimeli» e sarà «un museo veloce e non stanco, che riaffermerà e difenderà i valori di Pietro». - r.c.



ATLETICA

Un museo dedicato al ricordo del mito di Pietro Mennea

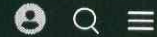
● Dieci anni senza Pietro Mennea, ma il suo ricordo e le sue gesta rimarranno per sempre nella storia. Come una corsa continua, senza mai fermarsi, e che ieri, alle 10.01, nello Stadio dei Marmi, è proseguita con il ricordo del campione del campione azzurro, scomparso il

21 marzo del 2013, e che porterà alla realizzazione di un museo a lui dedicato. «Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto - ha raccontato la moglie Manuela Olivieri - Poi è andata così, lui non c'è più ma io mi sono sentita in dovere di portare avanti questa sua volontà. Quando stava male mi diceva di non mandare in malora quello che avevamo costruito e ho tenuto duro. Fino a quando Sport e Salute non ha proposto lo Stadio dei Marmi per il museo».



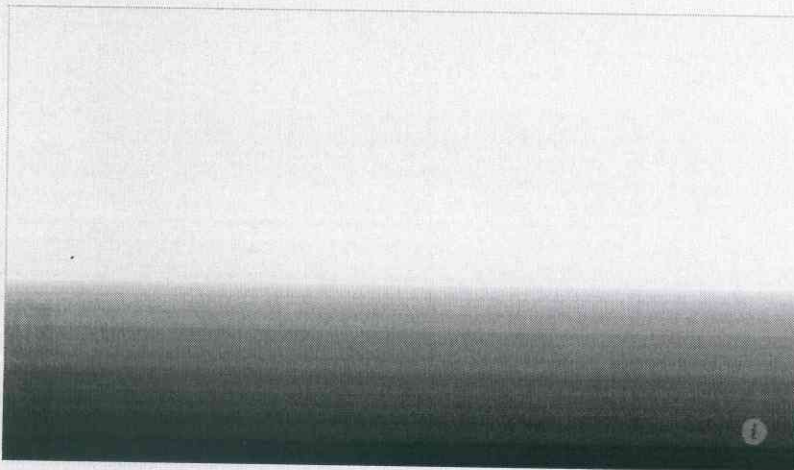


CALCIO MOTORI TENNIS CICLISMO ALTRI SPORT ...



LA CERIMONIA

Ricordi, messaggi e un museo: così lo sport celebra i 10 anni dalla scomparsa di Mennea



Allo stadio dei Marmi che porta il suo nome la moglie Manuela ha raccolto amici e istituzioni. Il ministro Abodi: "Dobbiamo continuare la sua corsa, una corsa che in fondo è una staffetta dove ognuno deve portare il testimone"

Valerio Piccioni

21 marzo - ROMA



A un certo punto ci viene da chiudere gli occhi. La cerimonia 10⁰¹, il suo record sui 100 metri, voluta dalla moglie Manuela a dieci anni dalla scomparsa di Pietro Mennea, sta spargendo emozioni nello stadio dei Marmi che porta il suo nome. Ci viene in mente un'altra giornata di sole di qualche anno fa. Pietro che racconta e si racconta per un documentario. La sedia è in mezzo a una corsia: vicino, come se lo scortasse affettuosa, c'è la pila delle sue agende, in gran forma, custodite con religiosa attenzione. Oppure una di quelle cose che raccontava orgoglioso, l'incontro con Aldo Moro, allora ministro degli Esteri, proprio fra queste statue: il momento in cui lo statista ucciso dalle


Non perderti le **Newsletter** di Gazzetta
PROVALE SUBITO

Brigate Rosse gli disse di andare avanti con l'università. E lui andò avanti, eccome se andò avanti, lo ricorda Franco Carraro. "La sua prima laurea la conseguì quando ancora si allenava. Disse che andava in famiglia e invece si recò a discutere la tesi".

LA SUA GENTE - C'è il "popolo di Pietro" allo stadio dei Marmi. Riconosciamo Patrizio Oliva, il pugile compagno d'oro olimpico a Mosca; Delio Rossi, l'allenatore della Salernitana ai tempi in cui la Freccia del Sud faceva il direttore generale; Sandro Donati, il tecnico delle mille battaglie antidoping, con cui era legato da una stima reciproca. Manuela racconta emozionata della festa di compleanno in cui si conobbero. "Pensavo non avessimo niente in comune. Io non sapevo chi fosse, ma forse è stato questo il nostro segreto. Poi un giorno arrivò con uno dei libri di ritagli incollati dai suoi genitori. E disse: 'Beh, qualcosa nello sport ho fatto...'. Era una persona che non badava alle apparenze, e di una cultura infinita. Con lui non ci si annoiava mai. Altro che scontroso, era spassoso!". Poi si illumina lo schermo, un appunto di Pietro. Ritrovato in mezzo a una caccia al tesoro inevitabile e permanente fatta di mille scoperte: "Ciò che conta davvero non è vincere nello sport, ma vincere nella vita. E per vincere nella vita occorre trovare il coraggio di viverla. Affrontando con uguale dignità la vittoria e la sconfitta, la felicità e il dolore, la speranza e il rimpianto. Vincere nella vita significa raggiungere il traguardo più ambito e al contempo più difficile: diventare uomini".

LEGGI ANCHE

C'era una volta Pietro il Grandissimo: 10 anni senza Mennea 

Jacobs dei sogni: "Io erede di Mennea, non avrei potuto sperare di più" 

La moglie di Pietro Mennea, Manuela

La moglie di Pietro Mennea, Manuela

MUSEO – Ognuno si guarda intorno. Cerca il suo Mennea. Marisa Masullo, che condivideva gli anni magici di Pietro a Formia, si commuove perché pensa che Mennea avrebbe meritato molto di più dal suo mondo una volta finita la carriera. C'è ovviamente pure Stefano Tilli, un'altra "vittima" di Mennea quando Pietro non ne voleva sapere di spengere la luce in camera alle prese con libri e giornali. La notizia del giorno è il progetto che dovrebbe far nascere nella "pancia" dello Stadio dei Marmi il Museo che porterà il nome del campione. Conterrà le sue parole, le sue medaglie, i suoi libri, la storia dei suoi incontri. Incrociamo le dita perché più volte l'idea è stata lanciata senza tagliare il traguardo. Il Museo sarà gestito da **Sport e Salute** ovviamente con la Fondazione Pietro Mennea Onlus.

Tra gli amici presenti anche il tecnico Delio Rossi

Tra gli amici presenti anche il tecnico Delio Rossi

STAFFETTA – C'è anche naturalmente Giovanni Malagò, il presidente del CONI che volle la camera ardente proprio nel Salone d'Onore. "Pietro riuscì ulteriormente a conquistarmi nel momento più difficile della malattia. Devo dirgli grazie. Mi ha dato una mano psicologica e morale. Il suo 19"72 del record del mondo è la più grande impresa dello sport italiano". Un'impresa che deve vivere, nelle

scuole, fra i giovani, in mezzo alla vita di tutti i giorni, sottolinea il ministro dello sport Andrea Abodi. "Dobbiamo continuare la sua corsa, una corsa che in fondo è una staffetta dove ognuno deve portare il testimone". Un esempio che diventa scia: "È arrivato per testardaggine, coraggio, determinazione, voglia di sacrificarsi".

RICORDI - **Vito Cozzoli**, presidente ad di **Sport e Salute** porta due ricordi personali: "Mia madre era la sua professoressa di inglese, non ricordo se alle medie o alle superiori. E conservo il suo autografo sul biglietto della cerimonia di apertura degli Europei del 1974". Alessandro Onorato, assessore allo Sport e Grandi Eventi, guarda a un futuro nel segno di Pietro: "Roma aspetta con ansia gli Europei a 50 anni dalle sue grandi imprese del 1974". Stefano Mei, presidente della Fidal, ricorda quando se la vide compagno di squadra negli Anni 80, "una roba assurda averlo vicino di stanza". Poi ci sono le parole di Giuliano Amato: "Ha rappresentato l'Italia che nelle condizioni più difficili riesce ad avere la capacità di arrivare". Dagli archivi di Gianni Minà è uscito fuori anche un filmato in cui Mennea dialoga con il suo predecessore, l'immenso Tommie Smith, "l'essenza della corsa", diceva Pietro. La cerimonia finisce com'era cominciata: lo sparo dello starter Mario Biagini. Un altro amico di Pietro, uno di quelli che il 19"72 e molte altre cose, le porta davvero nel cuore.



21 marzo 2023 (modifica il 21 marzo 2023 | 12:32)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTRESTI ESSERTI PERSO

ANNUNCI PPN

Atletica: 10 anni dalla scomparsa di Mennea, un museo per ricordarlo

21 MAR 2023



Roma, 21 mar. - (Adnkronos) - Lo sparo dello starter alle 10.01 in punto, la pistola di Mario Biagini che si solleva verso il cielo, i blocchi appoggiati sulla corsia, che si, adesso è vuota, ma sembra di vederlo lì, Pietro, e quanto son lunghi dieci anni senza Mennea. Scolpito nel marmo, impresso nel cuore di tutti, il mito dello sport italiano è stato celebrato stamattina a Roma, nello stadio dei Marmi che si onora del suo nome e che dalla primavera del 2024 accoglierà il museo dedicato alle imprese della Freccia del Sud. È l'annuncio arrivato oggi nel corso della cerimonia "Pietro Mennea, l'Uomo e il Campione" a dieci anni esatti dalla scomparsa del campione olimpico di Mosca. "Non dovrà essere celebrativo ma formativo", le parole della moglie di Pietro, Manuela Olivieri Mennea, che mostra già i primi cimeli da custodire nel museo, due delle medaglie d'oro più preziose, quella degli Europei di Roma 1974 e quella delle Olimpiadi del 1980, il culmine della sua carriera. "Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto. Poi è andata così, lui purtroppo non c'è più, ma io mi sono sentita in dovere di portare avanti questa sua volontà. Sport e Salute ha proposto questo stadio per il museo: sarà rivolto ai giovani, per renderli valorosi come Pietro".

Quanti amici, ai Marmi, per Mennea. Quanto affetto. Nella cerimonia presentata dal vicedirettore di RaiSport Marco Franzelli un fiume di storie, di racconti, testimonianze, immagini storiche dei suoi successi e documenti inediti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Commosso il presidente della Fidal Stefano Mei: “Non riesco a pensare all'atletica senza Pietro. Ho pianto alla tv vedendo le sue grandi imprese e poi, arrivato in Nazionale, mi sono avvicinato a lui con moltissimo rispetto. Non è stato soltanto un grandissimo atleta. Ha saputo reinventarsi, ha preso altre strade e si è sempre distinto. Ci avrebbe dato ancora tanto”. Emozionato anche il ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi: “Dieci anni fa è stata una giornata dolorosa, oggi preferisco dire che è il primo giorno di primavera: ha raggiunto traguardi civili e sportivi per il suo coraggio”.

Secondo il presidente del Coni Giovanni Malagò il 19.72 di Città del Messico, per diciassette anni primato mondiale e tutt'ora record europeo, “è la più grande impresa sportiva italiana di tutti i tempi: per longevità, per universalità dell'atletica e della sua corsa”. Per il presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli “Mennea è stato il campione del popolo”. A legare il ricordo di Pietro con gli Europei di Roma 2024 (“sarà l'evento di tutta la città”) è l'assessore allo sport di Roma Capitale Alessandro Onorato.

A ricordarlo anche due figure di spessore come Giuliano Amato (“Lo sport è il primo esempio della capacità italiana di usare il proprio talento”) e Franco Carraro (“Prese la sua prima laurea quando era ancora atleta”). Valori, forza di volontà, perseveranza, impegno per gli altri. In una parola sola: Mennea. Per sempre Pietro.

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS



IL FOGLIO

Russia-Usa, ancora tensione nei cieli

IL FOGLIO

Armi Cina a Russia? Ue e Ucraina: niente prove. Usa non si fidano

Conte-Tottenham, esonero in arrivo? Allenatore verso addio

IL FOGLIO

ULTIMI

Martedì 21 Marzo - agg. 16:42

adv

Atletica: 10 anni dalla scomparsa di Mennea, un museo per ricordarlo

ULTIMI ADN

Martedì 21 Marzo 2023

f Roma, 21 mar. - (Adnkronos) - Lo sparo dello starter alle 10.01 in punto, la pistola di Mario Biagini che si solleva verso il cielo, i blocchi appoggiati sulla corsia, che si, adesso è vuota, ma sembra di vederlo lì, Pietro, e quanto son lunghi dieci anni senza Mennea. Scolpito nel marmo, impresso nel cuore di tutti, il mito dello sport italiano è stato celebrato stamattina a Roma, nello stadio dei Marmi che si onora del suo nome e che dalla primavera del 2024 accoglierà il museo dedicato alle imprese della Freccia del Sud. È l'annuncio arrivato oggi nel corso della cerimonia Pietro Mennea, l'Uomo e il Campione a dieci anni esatti dalla scomparsa del campione olimpico di Mosca. Non dovrà essere celebrativo ma formativo, le parole della moglie di Pietro, Manuela Olivieri Mennea, che mostra già i primi cimeli da custodire nel museo, due delle medaglie d'oro più preziose, quella degli Europei di Roma 1974 e quella delle Olimpiadi del 1980, il culmine della sua carriera. Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto. Poi è andata così, lui purtroppo non c'è più, ma io mi sono sentita in dovere di portare avanti questa sua volontà. **Sport e Salute** ha proposto questo stadio per il museo: sarà rivolto ai giovani, per renderli valorosi come Pietro.

Quant'è affetto, ai Marmi, per Mennea. Quanto affetto. Nella cerimonia presentata dal vicedirettore di RaiSport Marco Franzelli un fiume di storie, di racconti, testimonianze, immagini storiche dei suoi successi e documenti inediti.

Commosso il presidente della Fidal Stefano Mei: Non riesco a pensare all'atletica senza Pietro. Ho pianto alla tv vedendo le sue grandi imprese e poi, arrivato in Nazionale, mi sono avvicinato a lui con moltissimo rispetto. Non è stato soltanto un grandissimo atleta. Ha saputo reinventarsi, ha preso altre strade e si è sempre distinto. Ci avrebbe dato ancora tanto. Emozionato anche il ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi: Dieci anni fa è stata una giornata dolorosa, oggi preferisco dire che è il primo giorno di primavera: ha raggiunto traguardi civili e sportivi per il suo coraggio.

Secondo il presidente del Coni Giovanni Malagò il 19.72 di Città del Messico, per diciassette anni primato mondiale e tutt'ora record europeo, è la più grande impresa sportiva italiana di tutti i tempi: per longevità, per universalità dell'atletica e della sua corsa. Per il presidente di **Sport e Salute Vito Cozzoli** Mennea è stato il campione del popolo. A legare il ricordo di Pietro con gli Europei di Roma 2024 (sarà l'evento di tutta la città) è l'assessore allo sport di Roma Capitale Alessandro Onorato.

A ricordarlo anche due figure di spessore come Giuliano Amato (Lo sport è il primo esempio della capacità italiana di usare il proprio talento) e Franco Carraro (Prese la sua prima laurea quando era ancora atleta). Valori, forza di volontà, perseveranza, impegno per gli altri. In una parola sola: Mennea. Per sempre Pietro.




CERCA

ACCEDI ABBONATI

adv

Atletica: 10 anni dalla scomparsa di Mennea, un museo per ricordarlo

Martedì 21 Marzo 2023, 16:01

 Roma, 21 mar. - (Adnkronos) - Lo sparo dello starter alle 10.01 in punto, la pistola di Mario Biagini che si solleva verso il cielo, i blocchi appoggiati sulla corsia, che si, adesso è vuota, ma sembra di vederlo lì, Pietro, e quanto son lunghi dieci anni senza Mennea. Scolpito nel marmo, impresso nel cuore di tutti, il mito dello sport italiano è stato celebrato stamattina a Roma, nello stadio dei Marmi che si onora del suo nome e che dalla primavera del 2024 accoglierà il museo dedicato alle imprese della Freccia del Sud. È l'annuncio arrivato oggi nel corso della cerimonia Pietro Mennea, l'Uomo e il Campione a dieci anni esatti dalla scomparsa del campione olimpico di Mosca. Non dovrà essere celebrativo ma formativo, le parole della moglie di Pietro, Manuela Olivieri Mennea, che mostra già i primi cimeli da custodire nel museo, due delle medaglie d'oro più preziose, quella degli Europei di Roma 1974 e quella delle Olimpiadi del 1980, il culmine della sua carriera. Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto. Poi è andata così, lui purtroppo non c'è più, ma io mi sono sentita in dovere di portare avanti questa sua volontà. **Sport e Salute** ha proposto questo stadio per il museo: sarà rivolto ai giovani, per renderli valorosi come Pietro.

Quanti amici, ai Marmi, per Mennea. Quanto affetto. Nella cerimonia presentata dal vicedirettore di RaiSport Marco Franzelli un fiume di storie, di racconti, testimonianze, immagini storiche dei suoi successi e documenti inediti.

Commosso il presidente della Fidal Stefano Mei: Non riesco a pensare all'atletica senza Pietro. Ho pianto alla tv vedendo le sue grandi imprese e poi, arrivato in Nazionale, mi sono avvicinato a lui con moltissimo rispetto. Non è stato soltanto un grandissimo atleta. Ha saputo reinventarsi, ha preso altre strade e si è sempre distinto. Ci avrebbe dato ancora tanto. Emozionato anche il ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi: Dieci anni fa è stata una giornata dolorosa, oggi preferisco dire che è il primo giorno di primavera: ha raggiunto traguardi civili e sportivi per il suo coraggio.

Secondo il presidente del Coni Giovanni Malagò il 19.72 di Città del Messico, per diciassette anni primato mondiale e tutt'ora record europeo, è la più grande impresa sportiva italiana di tutti i tempi: per longevità, per universalità dell'atletica e della sua corsa. Per il presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli Mennea è stato il campione del popolo. A legare il ricordo di Pietro con gli Europei di Roma 2024 (sarà l'evento di tutta la città) è l'assessore allo sport di Roma Capitale Alessandro Onorato.

A ricordarlo anche due figure di spessore come Giuliano Amato (Lo sport è il primo esempio della capacità italiana di usare il proprio talento) e Franco Carraro (Prese la sua prima laurea quando era ancora atleta). Valori, forza di volontà, perseveranza, impegno per gli altri. In una parola sola: Mennea. Per sempre Pietro.

Scarica e leggi gratis su app

L'ITALIA DE LA
RAGIONEESTERI LIFE MEDIA INTERVISTE E
OPINIONI

Atletica: 10 anni dalla scomparsa di Mennea, un museo per ricordarlo

MARZO 21, 2023

Roma, 21 mar. – (Adnkronos) – Lo sparo dello starter alle 10.01 in punto, la pistola di Mario Biagini che si solleva verso il cielo, i blocchi appoggiati sulla corsia, che sì, adesso è vuota, ma sembra di vederlo lì, Pietro, e quanto son lunghi dieci anni senza Mennea. Scolpito nel marmo, impresso nel cuore di tutti, il mito dello sport italiano è stato celebrato stamattina a Roma, nello stadio dei Marmi che si onora del suo nome e che dalla primavera del 2024 accoglierà il museo dedicato alle imprese della Freccia del Sud. È l'annuncio arrivato oggi nel corso della cerimonia "Pietro Mennea, l'Uomo e il Campione" a dieci anni esatti dalla scomparsa del campione olimpico di Mosca. "Non dovrà essere celebrativo ma formativo", le parole della moglie di Pietro, Manuela Olivieri Mennea, che mostra già i primi cimeli da custodire nel museo, due delle medaglie d'oro più preziose, quella degli Europei di Roma 1974 e quella delle Olimpiadi del 1980, il culmine della sua carriera. "Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto. Poi è andata così, lui purtroppo non c'è più, ma io mi sono sentita in dovere di portare avanti questa sua volontà. Sport e Salute ha proposto questo stadio per il museo: sarà rivolto ai giovani, per renderli valorosi come Pietro".

Quanti amici, ai Marmi, per Mennea. Quanto affetto. Nella cerimonia presentata dal vicedirettore di RaiSport Marco Franzelli un fiume di storie, di racconti, testimonianze, immagini storiche dei suoi successi e documenti inediti.

Commosso il presidente della Fidal Stefano Mei: "Non riesco a pensare all'atletica senza Pietro. Ho pianto alla tv vedendo le sue grandi imprese e poi, arrivato in Nazionale, mi sono avvicinato a lui con moltissimo rispetto. Non è stato soltanto un grandissimo atleta. Ha saputo reinventarsi, ha preso altre

strade e si è sempre distinto. Ci avrebbe dato ancora tanto". Emozionato anche il ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi: "Dieci anni fa è stata una giornata dolorosa, oggi preferisco dire che è il primo giorno di primavera: ha raggiunto traguardi civili e sportivi per il suo coraggio".

Secondo il presidente del Coni Giovanni Malagò il 19.72 di Città del Messico, per diciassette anni primato mondiale e tutt'ora record europeo, "è la più grande impresa sportiva italiana di tutti i tempi: per longevità, per universalità dell'atletica e della sua corsa". Per il presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli "Mennea è stato il campione del popolo". A legare il ricordo di Pietro con gli Europei di Roma 2024 ("sarà l'evento di tutta la città") è l'assessore allo sport di Roma Capitale Alessandro Onorato.

A ricordarlo anche due figure di spessore come Giuliano Amato ("Lo sport è il primo esempio della capacità italiana di usare il proprio talento") e Franco Carraro ("Prese la sua prima laurea quando era ancora atleta"). Valori, forza di volontà, perseveranza, impegno per gli altri. In una parola sola: Mennea. Per sempre Pietro.



Seguici anche su Google News

Calcio: Roma, intervento al menisco ok per Karsdorp

Roma, 21 mar. – (Adnkronos) – Il terzino della Roma Rick Karsdorp è stato sottoposto oggi a "inte...

Roma: ordinanza anziani narcotizzati, indagata già condannata per morte 80enne

Roma, 21 mar. (Adnkronos) – Era stata già condannata a 11 anni per omicidio preterintenzionale Na...

Ue: Schlein giovedì a Bruxelles per vertice Pse in vista di Consiglio europeo

A dieci anni dalla scomparsa, Roma presenta il museo su Pietro Mennea

Lo spazio dedicato all'indimenticabile campione sarà inaugurato nella primavera 2024 allo Stadio dei Marmi Alle 10,01, orario coincidente con lo storico tempo sui 100 metri del 1979 a Città del Messico, uno sparo rimbomba nello Stadio dei Marmi. La nuova corsa di Pietro Mennea, dieci anni dopo la sua scomparsa indelebile, comincia così. E continuerà, nella primavera del 2024, con l'istituzione di un museo alla sua memoria all'interno dell'impianto romano del Foro Italico che già porta il suo nome. Il desiderio della «Freccia del Sud» diventerà realtà poco prima



degli Europei di Atletica del 2024: a breve la partenza dei lavori per il museo, in parte finanziati dagli 80 milioni del Pnrr elargiti dal Governo a Sport e Salute. «Era il suo sogno - afferma Manuela Oliveri, moglie del compianto velocista - aveva tirato giù di persona il progetto. Dopo la sua scomparsa, mi è sembrato giusto portare avanti la sua volontà. Quando Sport e Salute ha proposto lo Stadio dei Marmi come sede del museo ho capito che avevamo realizzato il suo desiderio: sarà per i giovani, come voleva Pietro, per renderli uomini di valore». In prima fila all'evento di commemorazione del decennale della morte di Mennea hanno partecipato tutte le massime cariche istituzionali e sportive. «Mennea è entrato a casa Cozzoli prima ancora di essere un campione - racconta Vito Cozzoli, presidente di Sport e Salute - visto che mia mamma era la sua professoressa di inglese. Pietro è stato il campione del popolo e della gente: conservo ancora il suo autografo sul biglietto della giornata inaugurale degli Europei di Atletica del 1974». A detta del ministro dello Sport, Andrea Abodi, «il museo sarà veloce e nel segno della tecnologia. Mi piacerebbe che il suo esempio sia una spinta per tutto il Paese». Giovanni Malagò, presidente del Coni, aggiunge che «il 1972 di Mennea rappresenta senza dubbio la più grande impresa sportiva italiana di tutti i tempi. Nel lessico di tutti c'è una frase che fa capire la sua popolarità: quel "Ma che sei Mennea? quando qualcuno corre veloce». I commenti dei lettori Video del giorno



SPORT | NEWS

ACCEDI

ABBONATI



Un museo dedicato a Pietro Mennea allo Stadio dei Marmi: tra un anno l'apertura

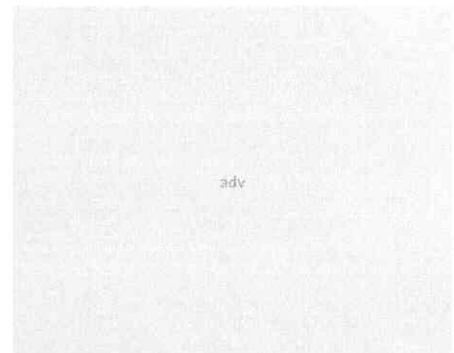


© 2 Minuti di Lettura

Martedì 21 Marzo 2023, 16:57

Condividi

Allo Stadio dei Marmi a **Roma** dall'anno prossimo ci sarà un **museo** dedicato a **Pietro Mennea**. L'annuncio è arrivato stamattina, a dieci anni dalla morte della Freccia del Sud, ricordato con una cerimonia proprio nella Capitale. Il suo nome scolpito nel marmo e poi un museo che «non dovrà essere celebrativo ma formativo», ha detto Manuela Olivieri **Mennea**. Lì saranno custodite le due medaglie d'oro più preziose, quella degli **Europei** di Roma '74 e quella delle **Olimpiadi** del 1980. «Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto. Poi è andata così, lui purtroppo non c'è più, ma io mi sono sentita in dovere di portare avanti questa sua volontà. Sport e Salute ha proposto questo stadio per il museo: sarà rivolto ai



Quotidiano TV

VIDEO

Taranto, falò abusivo di San Giuseppe. Poi l'esplosione: tre feriti

bbia e lacrime a Serranova
r l'addio ai coniugi Calò

ga, armi ed estorsioni: blitz
lba, 23 arresti. Interdetto un
tbiniere

banano l'auto dal parcheggio del
ermercato in quattro minuti

DELLA STESSA SEZIONE

giovani, per renderli valorosi come Pietro».

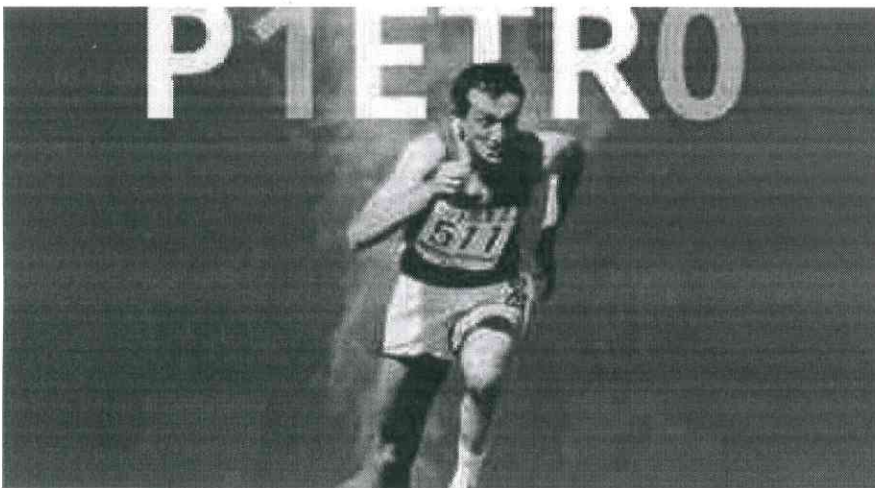
adv

APPROFONDIMENTI



IL RICORDO

Pietro Mennea dieci anni dopo, parla la moglie: «Il Sud e i giovani, per lui l'impossibile non esisteva»



ATTUALITÀ

Pietro Mennea, le celebrazioni: «La più grande impresa sportiva italiana di tutti i tempi»



VOLLEY

De Giorgi, un altro premio. Al Ct dell'ItalVolley "Un Cuore da Leone - Gian Luigi Corti"

di Redazione sportiva



WS

In museo dedicato a Pietro Mennea lo Stadio dei Marmi



QUALITÀ

Italia celebra Mennea: «La più grande impresa sportiva italiana di tutti i tempi»



IEA

«Vince, venti metri di sofferenza: l'attacco dei giallorossi non punge più»

di Michele TOSSANI



IEA

«Vince in astinenza di gol e di tuffati. Per fortuna, ora c'è la sosta»

adv

..MoltoFood



Torta zebra all'acqua, la ricetta soffice e facilissima!

I commenti

Commosso il presidente della Fidal Stefano Mei: «Non riesco a pensare all'atletica senza Pietro. Ho pianto alla tv vedendo le sue grandi imprese e poi, arrivato in Nazionale, mi sono avvicinato a lui con moltissimo rispetto. Non è stato soltanto un grandissimo atleta. Ha saputo reinventarsi, ha preso altre strade e si è sempre distinto. Ci avrebbe dato ancora tanto». Emozionato anche il ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi: «Dieci anni fa è stata una giornata dolorosa, oggi preferisco dire che è il primo giorno di primavera: ha raggiunto traguardi civili e sportivi per il suo coraggio».

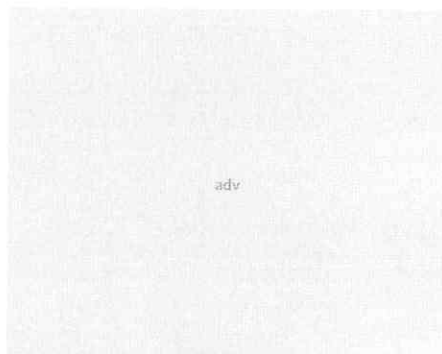
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi ↵

GUIDA ALLO SHOPPING



Anfibi, i modelli top di questa stagione



LE PIÙ LETTE

L'INCIDENTE

1 Schianto sulla provinciale: 4 feriti, due sono militari del San Marco /Foto

di *Eliseo ZANZARELLI*



LECCE

2 Sigilli al dehors di Martinucci dopo il no del Tar. La struttura dovrà essere smontata

di *Maurizio TARANTINO*

L'INCIDENTE

3 Esplosione dopo un falò abusivo per San Giuseppe: sette feriti, anche tre bambini /Video



L'INCIDENTE

4 Si schianta contro un mezzo militare: auto distrutta, un 84enne in Rianimazione /Foto



ATTUALITÀ

5 I cinesi sono i più felici del mondo, gli italiani al 25esimo posto. La Puglia è la regione più triste del Paese

di *Giuseppe ANDRIANI*

ATLETICA, ULTIMI ARTICOLI

10 anni dalla scomparsa di Mennea, nel 2024 un museo per ricordarlo

di Redazione 21 Marzo 2023



Pietro Mennea - Foto Antonio Fraioli

Dieci. Sono gli anni passati dalla scomparsa, il 21 marzo 2013, di **Pietro Mennea**. 10"01 il record europeo sui 100 centrato dallo stesso Mennea a Città del Messico nel 1979, pochi giorni prima del record mondiale sui 200 metri (con 19"72) durato 17 anni e un anno prima della medaglia d'oro ai Giochi di Mosca del 1980. Per ricordare il grande campione, lo sportivo ma soprattutto l'uomo, il mondo dello sport e della politica si è ritrovato allo stadio dei Marmi 'Pietro Mennea', al Foro Italico a Roma, esattamente alle 10,01, nel corso dell'evento "10:01 - Pietro Mennea, L'uomo e il campione".



"Quel 19"72 di Pietro Mennea è la più grande impresa sportiva italiana di tutti i tempi. Per universalità e longevità", ha detto il presidente del **Coni**, **Giovanni Malagó** nel corso della cerimonia, ricordando che Mennea venne a mancare appena un mese dopo la sua elezione a numero uno del Comitato Olimpico Italiano, e che per la prima volta fu aperto il Salone d'Onore come camera ardente. Una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mattinata di ricordi ed emozioni, un tuffo nel passato ma con lo sguardo sempre al futuro.

Proprio allo stadio dei Marmi, infatti, nel 2024 in occasione degli Europei di Atletica di Roma sarà inaugurato un Museo dedicato a Pietro Mennea. *"Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto... poi è andata così, lui non c'è più ma io mi sono sentita in dovere di portare avanti questa sua volontà"*, ha raccontato la moglie **Manuela Olivieri**. *"Quando stava male mi chiedeva di non mandare in malora tutto quello che avevamo costruito, come la Fondazione, e allora ho tenuto duro. Fino a quando Sport e Salute non ha proposto questo stadio per il Museo: ora abbiamo di nuovo questo sogno e sarà come lo vogliamo, rivolto ai giovani per renderli uomini valorosi come Pietro"*.

Un museo *"all'insegna della tecnologia, oltre che dei cimeli, sarà un museo veloce e non stanco, che riaffermerà e difenderà i valori di Pietro"*, ha aggiunto il ministro per lo Sport e i Giovani, **Andrea Abodi**. I lavori del Museo partiranno a breve e usufruiranno di parte del finanziamento di 80 milioni di euro versati dal Governo a Sport e Salute nell'ambito del Pnrr, e termineranno entro la primavera del prossimo anno. Un ulteriore modo per celebrare e ricordare un grande campione *"che ha segnato un'epoca. È entrato nelle case italiane, perché è stato il campione del popolo. Le persone lo amavano, era detto 'la Freccia dal Sud', ma lui è stato la freccia dal sud al nord Italia, simbolo per tutti gli italiani"*, ha evidenziato **Vito Cozzoli**. Un campione capace di gareggiare in cinque Olimpiadi, riuscendo a stabilire 2 primati mondiali, 8 europei, 33 nazionali.

In 17 anni **Pietro Mennea** ha corso 530 gare ufficiali. Ma il suo esempio deve essere portato avanti non solo per le imprese sportive. *"Lui ha raggiunto traguardi civili e sportivi per il suo coraggio, per la capacità di sacrificarsi e di impegnarsi. Ai ragazzi delle scuole questo va insegnato"*, ha sottolineato ancora **Abodi**. Tanti i presenti alla cerimonia, come **Stefano Mei**, presidente della Fidal: *"Pietro Mennea non è stato solo un grandissimo atleta, quando ha smesso si è reinventato e anche in altre strade si è distinto. Non riesco a pensare all'atletica senza di lui"*, ha detto.

Presente anche il Comune di Roma con l'Assessore allo Sport **Alessandro Onorato**, che ha concluso: *"Studieremo come onorare i 50 anni dalla sua impresa del 1974, quando vinse l'oro nei 200 metri agli Europei di Roma. Oggi è la giornata del ricordo ma anche della gioia, per ripensare a quello che ha fatto Pietro. Il suo esempio deve essere portato nelle scuole, nella generazione che non riusciamo a intercettare: non solo un campione che ha fatto storia con i record, ma una persona curiosa, che ha preso quattro lauree, un esempio di impegno"*.

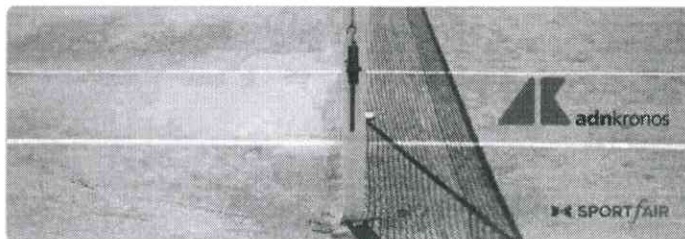
[f facebook](#)[t twitter](#)[in linkedin](#)

TUTTI I VIDEO

Argentina, Messi a cena con la famiglia: bolgia fuori dal ristorante (VIDEO)

Atletica: 10 anni dalla scomparsa di Mennea, un museo per ricordarlo

SportFair Roma, 21 mar. (Adnkronos) Lo sparo dello starter alle 10.01 in punto, la pistola di Mario Biagini che si solleva verso il cielo, i blocchi appoggiati sulla corsia, che sì, adesso è vuota, ma sembra di vederlo lì, Pietro, e quanto son lunghi dieci anni senza Mennea. Scolpito nel marmo, impresso nel cuore di tutti, il mito dello sport italiano è stato celebrato stamattina a Roma, nello



stadio dei Marmi che si onora del suo nome e che dalla primavera del 2024 accoglierà il museo dedicato alle imprese della Freccia del Sud. È l'annuncio arrivato oggi nel corso della cerimonia Pietro Mennea, l'Uomo e il Campione a dieci anni esatti dalla scomparsa del campione olimpico di Mosca. Non dovrà essere celebrativo ma formativo, le parole della moglie di Pietro, Manuela Olivieri Mennea, che mostra già i primi cimeli da custodire nel museo, due delle medaglie d'oro più preziose, quella degli Europei di Roma 1974 e quella delle Olimpiadi del 1980, il culmine della sua carriera. Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto. Poi è andata così, lui purtroppo non c'è più, ma io mi sono sentita in dovere di portare avanti questa sua volontà. Sport e Salute ha proposto questo stadio per il museo: sarà rivolto ai giovani, per renderli valorosi come Pietro. Quanti amici, ai Marmi, per Mennea. Quanto affetto. Nella cerimonia presentata dal vicedirettore di RaiSport Marco Franzelli un fiume di storie, di racconti, testimonianze, immagini storiche dei suoi successi e documenti inediti. Commosso il presidente della Fidal Stefano Mei: Non riesco a pensare all'atletica senza Pietro. Ho pianto alla tv vedendo le sue grandi imprese e poi, arrivato in Nazionale, mi sono avvicinato a lui con moltissimo rispetto. Non è stato soltanto un grandissimo atleta. Ha saputo reinventarsi, ha preso altre strade e si è sempre distinto. Ci avrebbe dato ancora tanto. Emozionato anche il ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi: Dieci anni fa è stata una giornata dolorosa, oggi preferisco dire che è il primo giorno di primavera: ha raggiunto traguardi civili e sportivi per il suo coraggio. Secondo il presidente del Coni Giovanni Malagò il 19.72 di Città del Messico, per diciassette anni primato mondiale e tutt'ora record europeo, è la più grande impresa sportiva italiana di tutti i tempi: per longevità, per universalità dell'atletica e della sua corsa. Per il presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli Mennea è stato il campione del popolo. A legare il ricordo di Pietro con gli Europei di Roma 2024 (sarà l'evento di tutta la città) è l'assessore allo sport di Roma Capitale Alessandro Onorato. A ricordarlo anche due figure di spessore come Giuliano Amato (Lo sport è il primo esempio della capacità italiana di usare il proprio talento) e Franco Carraro (Prese la sua prima laurea quando era ancora atleta). Valori, forza di volontà, perseveranza, impegno per gli altri. In una parola sola: Mennea. Per sempre Pietro. Segui SportFair su Google News Condividi Facebook Twitter LinkedIn Pinterest WhatsApp Telegram Email

Atletica**Museo Mennea dal 2024 allo stadio dei Marmi**

A dieci anni dalla morte, il mito dello sport Pietro Mennea, oro olimpico a Mosca '80, è stato celebrato ieri a Roma nello stadio dei Marmi che porta il suo nome e che dal 2024 accoglierà il museo dedicato alle sue imprese. «Non dovrà essere celebrativo ma formativo», le parole della moglie di Pietro, Manuela Olivieri.

TENNIS Dopo 34 anni sulle pay tv, l'Open Usa torna in chiaro su Supertennis: Sportcast annuncia di aver raggiunto l'accordo con la Federtennis Usa, dal 2023 il quarto Slam stagionale sarà in chiaro.



**Lo sport
Roma "vara"
il Museo Mennea
l'omaggio è
monumentale**
Mei all'interno



NASCE IL MUSEO MENNEA

►L'annuncio allo Stadio dei Marmi, nei 10 anni dalla scomparsa di Pietro: «Era un'eccellenza italiana»

LA STORIA

Mennea è un modo di dire: «E che sei, Mennea?». Sarà anche un museo, e proprio in quello Stadio dei Marmi, che è uno dei luoghi più suggestivi di Roma, nel parco del Foro Italico, che è idem come sopra, lo stadio che porta il suo nome. Il colpo di pistola è stato sparato lì dallo starter Biagini, alle 10.01, l'ora che era anche la cifra del display di Città del Messico, qualche giorno prima (anno 1979) che lo stesso display s'accendesse sul 19.72 che per diciassette anni è stato il record del mondo dei 200 metri che fu battuto soltanto quando, al naturale progresso dell'uomo, Michael Johnson usò le scarpe d'oro, quelle che doveva gettare dopo uno sprint sennò gli prendevano fuoco anche i piedi. Manuela, la moglie di Pietro, del quale ieri si celebrava il decennale della scomparsa, ha raccontato di come Mennea stesso lo immaginasse ed ha portato con sé due dei tanti tesori della "Freccia del Sud", come lo chiamavano (ma una volta Pietro, che sapeva essere ironico oltre che spigoloso, raccontò a una Coppa Europa che s'era sentito "la Freccia del Nord"

giacché gli unici italiani presenti erano più meridionali di lui, Ileana Ongar nata ad Alessandria d'Egitto e Marcello Fiasconaro che veniva addirittura dal sud che più sud non ce n'è, dal Sudafrica). Quei tesori d'oro erano la medaglia olimpica di Mosca '80, che doveva essere la sola prescelta, e quella europea di Roma '74, che proprio ieri mattina le è sembrato la guardasse da un qualche scaffale e le dicesse "porta anche me". Era giusto farlo: proprio mezzo secolo, l'anno prossimo, riecco gli Europei di atletica a Roma ed ecco il Museo Mennea, inaugurazione prevista a primavera. C'erano anche altre cose che Manuela Mennea aveva con sé, insieme con i ricordi suoi che profumavano di tenerezza. Per esempio un appunto, tra i mille ritrovati, perché Pietro pare ne prendesse sempre, un appunto che era una personale rivisitazione della poesia "Se", quella di Kipling nella quale invita il figlio a trattare tutto nello stesso modo; anche Mennea invitava a farlo, con la vittoria e la sconfitta, la felicità e il dolore, la speranza e il rimpianto. Per esempio un vecchio filmato (anno 2008) che riproponeva un incontro fra Pietro e Tommie Jet Smith, l'uomo cui Mennea tolse il mon-

diale («A tutti avrei voluto toglierlo, meno che a lui» una frase di Pietro), e che con la sua corsa da record a Messico '68 e quel suo mettere kappà, col pugno destro chiuso e guantato di nero, il razzismo, aveva instillato ancora di più il virus dell'atletica al sedicenne Pietro quel giorno impegnato in una gara di ragazzi a Termoli. Bella anche la frase di Mennea dopo il 10.01: «Peccato, potevo andare sotto i 10». Stavano ad ascoltare gli studenti dello Iusm, Davide che nuota, Luca, Gerwin e gli altri, che magari non conoscevano i particolari ma sapevano della leggenda. Dell'"E chi sei, Mennea?" che ha ricordato Giovanni Malagò («Che nemmeno Mennea» cantò un tempo Daniele Silvestri) sapevano; forse no del ricordo di Franco Carraro che ha raccontato di quando «diceva di andare a casa dalla famiglia e invece andava a discutere la tesi di laurea» (ne ha prese quattro).

IL CORAGGIO E IL SACRIFICIO

Hanno sentito il presidente Giuliano Amato sottolineare di come l'eccellenza dell'eccellenza l'Italia la si possa trovare sì nei suoi cervelli in fuga, ma soprattutto nei campioni dello sport che stanno e crescono qui, il ministro Abodi parlare del coraggio, della testar-

daggine, dell'insegnamento da portare nelle scuole (ben detto: tocca a loro farlo, il museo è lo slancio dai blocchi); Vito Cozzoli conserva l'autografo che Pietro fece alla di lui mamma, professore di Inglese, sul biglietto di Roma '74, un'altra chicca da museo. Stefano Mei ha ricordato che gli sembrava «una roba assurda» essere compagno d'azzurro di Mennea, e Stefano Tili di come spegneva la luce sempre tardi per tener dietro ai libri. Una domenica a Tokyo, fine stagione, mentre chi andava per templi, chi per sushi, chi per gadget tecnologici non ancora arrivati qui (anno 1980), Mennea trascurò tutto e si fece aprire lo stadio per allenarsi anche quel giorno: l'indomani aveva la gara dei 200. La vinse in 20.03, a fine stagione, a livello del mare: aveva ragione lui. Solo con il "sacrificio" poteva diventare il Mennea che è stato, che è e che sarà. Nel museo suo e nel Pantheon sportivo di tutti gli italiani.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORO OLIMPICO La vittoria di Pietro Mennea alle Olimpiadi di Mosca 1980. A sinistra il ministro dello sport Abodi con Manuela Mennea (foto SPORT e SALUTE)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DAL 2024

Nasce il museo dedicato a Mennea

ATLETICA

A dieci anni dalla sua scomparsa, Pietro Mennea è stato ricordato ieri allo stadio dei Marmi che porta il suo nome è che dalla primavera del 2024 accoglierà il museo dedicato alle sue imprese. «Non dovrà essere celebrativo ma formativo», ha detto Manuela Olivieri, vedova di Mennea. Tra i cimeli che saranno custoditi nel museo, le medaglie d'oro degli Europei di Roma 1974 e delle Olimpiadi del 1980, il culmine della sua carriera. «Era un sogno di Pietro, aveva scritto personalmente il progetto».



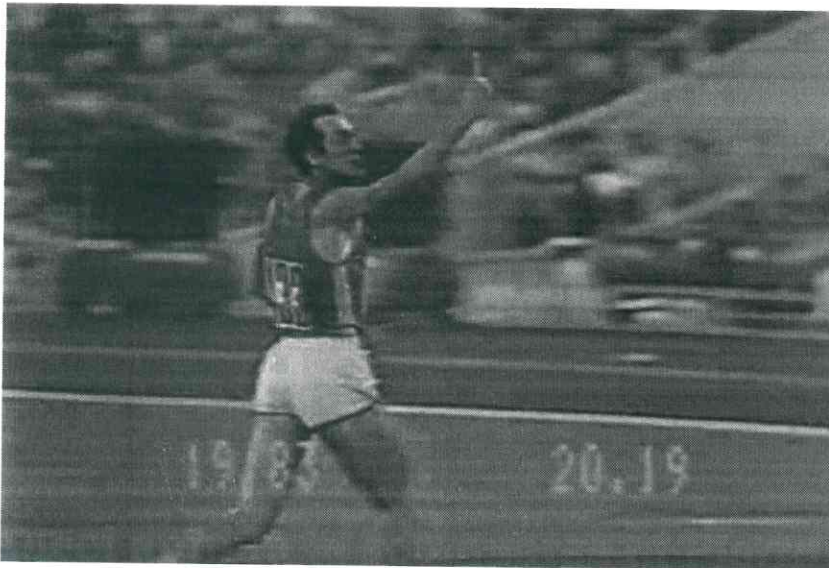


Home > Sport > Dieci anni fa la scomparsa di Pietro Mennea

ATLETICA Martedì 21 marzo 2023 - 08:04

Dieci anni fa la scomparsa di Pietro Mennea

Oggi il ricordo allo stadio del Marmi



fa ci lasciava all'improvviso Pietro Mennea. Un simbolo di riscatto, un campione partito da Barletta per conquistare il mondo, correndo più veloce di tutti. Fin da quando correva per Barletta sfidando le auto. Schivo e riservato centellinava le sue apparizioni anche in pista, soprattutto dopo i due anni record: 1979, primato mondiale sui 200 metri (con 19"72) durato 17 anni e ancora record europeo, 1980 medaglia d'oro ai Giochi di Mosca. Nonostante questo suo atteggiamento era considerato un vero eroe capace di gareggiare in 5 Olimpiadi, riuscendo a stabilire 2 primati mondiali, 8 europei, 33 nazionali. In 17 anni ha corso 530 gare ufficiali. E' stato anche il portabandiera dell'Italia ai Giochi Olimpici di Seoul 1988.

In tutta la sua vita non si è mai fermato. Dopo gli allori in pista, ha preso in mano i libri laureandosi quattro volte, è stato anche autore di numerose pubblicazioni, ha avviato uno studio legale insieme alla sua adorata moglie Manuela Olivieri continuando a combattere contro il tempo anche quando il suo male ha iniziato a manifestare i primi sintomi.

Critico con le grandi organizzazioni sportive, ricorda la scheda del Coni, non ha

Ro

'La crisi russo-ucraina'

a cura del Servizio Studi della Camera

Speciale Ucraina
notizie askanews

21 mar 2023 ore 07:22 - Ucraina, Zelensky: piano Ue su munizioni dà fiducia in nostra unità

"In immutabilità del progresso verso vittoria sullo stato terrorista"

21 mar 2023 ore 07:20 - Premier giapponese Kishida va in Ucraina, vedrà Zelensky -2-

21 mar 2023 ore 07:08 - Ucraina: Russia ha lanciato 21 attacchi aerei e 9 missilistici

Espresso



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEONEWS



Chi mascherà l'articolo 49.3 da strumento antidemocratico ha la memoria corta. Dimenticano che è proprio l'indebolimento

Francia, pensioni, Borne difende la riforma prima del voto

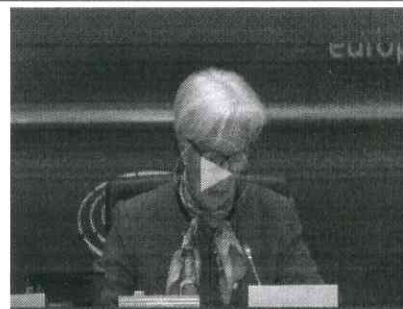
risparmiato però, nelle sue esternazioni, utili soluzioni per risolvere quelli che secondo lui erano i principali errori. La storia gli ha poi dato ragione. In questi ultimi dieci anni le grandi manifestazioni sportive hanno abbandonato il gigantismo del passato e avviato sempre più progetti volti alla legacy futura.

“Alla fine sono convinto – ha detto Mennea – solo di una cosa: che in ogni sport conteranno sempre e solo gli atleti, loro sono gli attori protagonisti, unici e insostituibili”. Tra le sue citazioni questa è sicuramente quella destinata a durare in eterno.

Oggi alle 10.01 (orario simbolico pensando al suo record italiano nei 100 metri, battuto nel 2018 da Filippo Tortu) presso lo Stadio dei Marmi al Foro Italico, intitolato al grande Pietro, si terrà una cerimonia in ricordo di questo inarrivabile eroe dello sport azzurro e mondiale.

Adx/Int13

askanews



Lagarde: banche Ue solide, Bce pronta a intervenire se necessario



Ludovico Einaudi, il dietro le quinte a sorpresa con Chris Martin

VEDI TUTTE LE VIDEONEWS



askanews

Mi piace

158.790 "Mi piace"

Tweet di @askanews_ita

Pietro Mennea: oggi alle 10.01 il ricordo del mito

Oggi alle 10.01 esatte: le stesse cifre del tempo che corse a Città del Messico nel '79 e che fino a cinque stagioni fa è rimasto record italiano dei 100 metri. Ma sono anche le cifre degli anni senza Pietro (10) e del numero che lo contraddistingue: il numero 1. Il mito Mennea sarà ricordato nella mattinata del 21 marzo allo stadio dei Marmi, l'impianto a lui intitolato: è l'abbraccio di Roma e di tutta l'Italia con la cerimonia Pietro Mennea, l'Uomo e il Campione nel decennale della scomparsa. Istituzioni, storici atleti azzurri e amici di sempre ma anche tanti appassionati, chiamati a raccolta da Manuela Olivieri Mennea, moglie di Pietro, si ritroveranno al Foro Italico per ricordare la leggenda dello sport italiano, campione olimpico di Mosca 1980 e primatista del mondo per diciassette anni nei 200 metri grazie al memorabile 19.72 di Mexico City. La cerimonia, alla quale parteciperà il presidente della FIDAL Stefano Mei, sarà l'occasione per tratteggiare il lato umano di Mennea e per rievocare le imprese sportive di un atleta che è il simbolo stesso dei valori sportivi, dell'impegno, della possibilità di sognare e di sfidare i propri limiti per raggiungere risultati epocali. A BARLETTA Una cerimonia, sempre martedì 21 marzo (ore 10.30), è in programma anche a Barletta, la città natale di Pietro. In cima alla Salita del Vaglio, un tratto in ascesa che ha ospitato spesso gli allenamenti di Mennea, sarà svelata la targa commemorativa che omaggia il campione più celebre della città. Reposta per primo quest'articolo Add a Comment

